

## XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

 Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 60-69)

**I**n quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

### Breve riflessione

*(don Alessandro Carioti)*

Perché una parola, detta da Gesù, è dura da vivere?

La risposta è semplice: quando si osserva anche una sola parola di vangelo, ogni pensiero, ogni gesto, ogni comportamento, insomma, tutta la vita dell'uomo deve conformarsi alla verità di quella parola.

Il governo non appartiene più alle scelte personali ma a Cristo.

Mangiare la carne del Figlio dell'uomo, dopo tutto, non era un'obbedienza difficile; difficile però era riconoscere Cristo come Dio, poiché pane di vita eterna. Riconoscerlo come Dio significava seguirlo, fare della sua persona la propria fede, superare la visione religiosa del tempo.

Le parole di Cristo hanno una ripercussione incredibile, esse scandalizzano, suscitano rifiuto verso di lui e verso le sue parole. Crea sconcerto persino in molti dei suoi discepoli, che erano andati dietro a lui.

Gesù allora, rivolgendosi alla folla e guardando i suoi discepoli dichiara: *“È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita”*.

Cosa vuole dire Gesù con questa affermazione? Il senso di questa frase ci fa comprendere anche molti contrasti sulla fede.

Fin quando la gente pensa Dio, la religione, la fede, le cose eterne, rimanendo su un livello umano, quello della carne, della ragione, dell'intelligenza, della scienza, pensando così di riuscire a trovare risposte solo attraverso la “carne”, tutto rimane incomprensibile, velato, non chiaro.

Gesù vuole che ogni credente viva la fede in un passaggio che, da un livello terreno arrivi ad un livello divino, il livello quello dello Spirito, l'unica condizione per avere luce, vita, comprensione, significato sulle cose di Dio e persino su se stessi.

Molti, oggi, rifiutano il vangelo, la dottrina ecclesiale, la morale, perché vivendo di mondo o rimanendo su un piano terreno, quello della scienza, dell'intelligenza, della speculazione umana, non riescono a fare questo passaggio sul piano dello Spirito, che darebbe luce e vita per cogliere l'incomprensibile, l'indecifrabile o, solo, l'inaccettabile.

Dal momento che le parole di Cristo sono *Spirito e vita*, chiunque crede in lui deve vivere secondo lo Spirito e la vita di Cristo e non secondo le vie umane. Chi rifiuta di vivere secondo la via dello Spirito è libero di andarsene. Gesù lascia libero l'uomo di accoglierlo o rifiutarlo: *Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?»*.

Ma chi ha avuto la grazia di camminare con Cristo e di aver, pur minimamente, colto i segni della sua Signoria divina, non può che affermare, come Pietro: *«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio»*.

Ci sono tante cose che nella fede possiamo non comprendere e, forse, non comprenderemo mai. Ma aderire a Cristo e al suo vangelo dona solo una certezza: questa è l'unica strada per la vita eterna!